



SEDE DI BEIRUT

**INIZIATIVA DI EMERGENZA PER
L'ISTRUZIONE E LA PROTEZIONE DEI BAMBINI IN ETA' SCOLARE IN LIBANO
AID 12228/01/0 - AID 12511/01/0**

Call for Proposals
LIBANO

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria 30% anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Beirut, 3 giugno 2022

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "Sede AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (D.M. 113/2015) dell'AICS e delle procedure ex delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo (CC) n. 49 del 05.02.2018, progetti di emergenza di soggetti non profit nell'ambito delle Iniziative seguenti:

- AID 12228/01/0 di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 58 del 23/12/2020
- AID 12511/01/0 di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 57 del 15/12/2021

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alessandra Piermattei, Titolare della Sede estera AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Fondi per la presente <i>Call for Proposals</i> a valere sull'AID 012228/01/0	3.720.000,00
Fondi per la presente <i>Call for Proposals</i> a valere sull'AID 012511/01/0	1.860.000,00
Costi di gestione	170.000,00
Totale	5.750.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it).

LISTA ACRONIMI

3RF – *Lebanon Reform, Recovery and Reconstruction Framework*

3RP – *Regional Refugee and Resilience Plan*

5YP – *Lebanon 5 Year General Education Plan 2021-25*

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

ATS – Associazione Temporanea di Scopo

DGCS – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

ESCWA – *Economic and Social Commission for Western Asia*

EU – *European Union*

GBV – *Gender-Based Violence*

GHDI – Good Humanitarian Donorship Initiative

LCRP – *Lebanon Crisis Response Plan*

MAECI – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MEHE – Ministero libanese dell'Istruzione

MoU – *Memorandum of Understanding*

MoSA – Ministero libanese per gli Affari Sociali

OSC – Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro

PAM – *Programma Alimentare Mondiale*

PEC – Posta Elettronica Certificata

SDC – *Social Development Center*

TdR – Termini di Riferimento

UNCHR – *United Nations High Commissioner for Refugees*

UNICEF – *United Nations Children Fund*

VASyR – *Vulnerability Assessment of Syrian Refugees in Lebanon*

WHS – *World Humanitarian Summit*

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	5
1.1 Origini dell'intervento	5
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	7
2.1. Contesto regionale e nazionale	7
2.2. Modalità di coordinamento	10
2.3. Condizioni esterne e rischi	11
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	12
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	15
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	21
5.1 Requisiti soggetti non profit	21
5.2 Requisiti proposte progettuali	22
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	22
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	25
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	27
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	31
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	33
11. DISPOSIZIONI FINALI	33
ALLEGATI	

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Il Libano è attualmente caratterizzato da molteplici fattori di crisi, che comprendono: (i) la presenza di un numero ingente di rifugiati provenienti dalla Siria; (ii) una grave crisi finanziaria che a partire dall'ultimo trimestre del 2019 ha provocato un “*de facto haircut*” (prelievi forzosi) sui conti correnti in valuta estera, un crollo del tasso di cambio, un default sul debito sovrano, un'elevata inflazione e una grave contrazione economica; (iii) le conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia di COVID-19 e delle relative misure di contenimento; e (iv) le conseguenze delle esplosioni occorse al porto di Beirut il 4 agosto 2020. Queste crisi si aggiungono alle vulnerabilità strutturali di lungo termine, che comprendono la carenza di infrastrutture pubbliche e di servizi di assistenza sociale, instabilità politica e sociale, migrazione consistente e persistente di risorse umane altamente istruite.

Il finanziamento delle Iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* è parte dell'impegno assunto dall'Italia in risposta alle conseguenze della crisi siriana nell'ambito della quarta e quinta Conferenza di Bruxelles “*Supporting the future of Syria and the Region*” (giugno 2020, marzo 2021); tale impegno è stato anche recentemente confermato nell'ambito della VI Conferenza tenutasi a maggio 2022.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il “Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2019-2021”¹, che indica il Libano tra i paesi prioritari, prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano concordate con il governo beneficiario e realizzate anche con il concorso delle organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro (d'ora in poi “OSC”).

In risposta all'emergenza umanitaria generata dalla crisi siriana, nel 2012 la Cooperazione Italiana ha avviato iniziative in Siria, Libano, Giordania e Iraq. In Libano, dal 2012 al 2021, la Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative di aiuto umanitario (emergenza e resilienza) per un valore superiore a 127 milioni di euro, di cui 94 milioni nel periodo 2016-2021. Nel 2021 il programma di assistenza umanitaria in Libano ha compreso anche iniziative in risposta alle conseguenze delle esplosioni occorse presso il porto di Beirut il 4 agosto 2020. Le iniziative di aiuto umanitario sono complementari e integrate con le iniziative finanziate tramite il canale ordinario. Questo permette di rafforzare il nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace, e di istituire partenariati con un'ampia

¹https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/2117312345100_Odocumento+triennale+di+programmazione+ed+indirizzo+2019-2021.pdf

rete di enti governativi, agenzie specializzate delle Nazioni Unite, OSC italiane, internazionali e locali, aziende e altri attori rilevanti in Libano.

Gli obiettivi delle iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* si allineano con:

- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*², tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento (i) alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” (nello specifico, al *core commitment* 3 per l’assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza); (ii) alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” (nello specifico al *core commitment* 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere); (iii) alla tavola rotonda n° 7 “*Financing: investing in humanity*” (nello specifico, *core commitment* 1 sull’aumento dei finanziamenti per gli stati fragili e sull’assistenza in cash).
- Gli impegni assunti dall'Italia nell’ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al workstream 3 sulla crescita dell’assistenza in cash, e al workstream 9 sull’armonizzazione della reportistica.
- I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e i principi umanitari previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative* (GHD)³.
- Il Consenso Europeo sull’aiuto umanitario⁴, il cui obiettivo è di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone.
- Gli impegni assunti dall'Italia nell’ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di GBV.
- La Comunicazione dalla Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europei su “*EU’s humanitarian action: new challenges, same principles*”;
- Il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, ed in particolare, la priorità n. 4 del *Build Back Better* (BBB)⁵.

Le iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* costituiscono il proseguimento di programmi simili realizzati in Libano con il concorso di OSC. In particolare, i programmi AID 10804⁶ e AID 11263⁷ - realizzati nel periodo compreso tra giugno 2017 e dicembre 2021 – hanno permesso, tra l’altro: la riabilitazione infrastrutturale di 30 scuole pubbliche libanesi, la fornitura di attrezzature didattiche e arredi scolastici a 59 scuole pubbliche; la fornitura gratuita di articoli di cancelleria e materiali

²<https://www.agendaforhumanity.org/summit>.

³<https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>.

⁴<http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>.

⁵ https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf.

⁶ TUTTI A SCUOLA: Accesso ai servizi scolastici per i minori in età scolare in Libano e Giordania

⁷ HOPE - SALUTE, PROTEZIONE E ISTRUZIONE PER I GRUPPI PIU VULNERABILI TRA I RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI IN LIBANO

didattici a favore di circa 2.000 alunni (libanesi e rifugiati) vulnerabili; la fornitura di sussidi per il trasporto scolastico a favore di 575 alunni (libanesi e rifugiati) vulnerabili; attività di *retention support* (corsi di recupero e sostegno per i compiti a casa) a favore di circa 2.400 alunni (libanesi e rifugiati) di scuole pubbliche; attività educative per la prima infanzia (*Community-based early childhood education* - CBECE) per 291 bambini rifugiati in età prescolare; corsi di alfabetizzazione e di calcolo (*Basic literacy & Numeracy* – BLN) a favore di 220 rifugiati di età compresa tra 10 e 14 anni; attività di *outreach* e di *community engagement*, al fine di aumentare la domanda di servizi educativi da parte di famiglie rifugiate e libanesi vulnerabili; screening medico di 2.900 alunni (libanesi e rifugiati) di 7 scuole pubbliche e pagamento dei costi per visite mediche specialistiche a favore di 177 alunni vulnerabili; attività ricreative, sportive ed artistiche atte a favorire il benessere psicofisico dei bambini, che hanno coinvolto circa 7.000 bambini; attività di sensibilizzazione comunitaria volta alla promozione di stili di vita salubri e alla diffusione di informazioni riguardo i servizi di salute e assistenza sociale disponibili sul territorio; fornitura di materiali e attrezzature, e attività di *capacity building* a favore del personale medico e degli assistenti sociali impiegati in 14 Centri di Sviluppo Sociale gestiti dal Ministero degli Affari Sociali; attività di sensibilizzazione comunitaria sulla protezione delle persone più vulnerabili, con particolare riferimento ai minori, donne e persone con disabilità; fornitura a 17 scuole pubbliche di prodotti igienizzanti e altri materiali atti a limitare la diffusione dei contagi da COVID-19; distribuzione a 2.170 alunni di scuole pubbliche di *kit* contenenti prodotti igienizzanti e altri materiali atti a limitare la diffusione dei contagi da COVID-19.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto regionale e nazionale

Al 31 marzo 2022 il Libano ospitava 839.086⁸ rifugiati siriani registrati all'UNHCR⁹, il 48% dei quali costituito da minori¹⁰. Tenendo conto dei siriani che non hanno effettuato o rinnovato la registrazione all'UNHCR, le autorità libanesi hanno stimato a 1,5 milioni il numero di rifugiati siriani presenti nel Paese. I siriani si aggiungono a circa 257.000 rifugiati palestinesi¹¹ e a circa 15.000 rifugiati di altre nazionalità, compresi iracheni, sudanesi ed etiopi. I rifugiati vivono in centinaia di

⁸ <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria>

⁹ Il Libano non è firmatario della Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati. Su richiesta del Governo libanese, il 5 maggio 2015 UNHCR ha sospeso indefinitamente la registrazione dei rifugiati provenienti dalla Siria. Solo il 16% dei rifugiati siriani in Libano di età superiore a 15 anni ha la residenza legale (VASyR 2021).

¹⁰ VASyR 2021.

¹¹ Dei quali circa 180.000 presenti in Libano prima della crisi siriana e il resto arrivati dalla Siria a partire dal 2011.

località in tutto il Paese¹² e hanno accesso – anche grazie al contributo finanziario della comunità internazionale - ai servizi pubblici essenziali, compresi i servizi municipali, l’assistenza sanitaria e l’istruzione. Sebbene contribuisca alla protezione delle persone più vulnerabili, l’accesso dei rifugiati ai servizi pubblici ha fortemente aumentato la pressione sulle istituzioni locali, che non dispongono di risorse sufficienti per erogare servizi di qualità ai cittadini libanesi e alla popolazione rifugiata. Il protrarsi del conflitto in Siria – combinato con l’aggravarsi della crisi finanziaria ed economica in Libano e con le conseguenze dell’epidemia di COVID-19 - ha provocato un progressivo aumento della vulnerabilità dei rifugiati siriani in Libano: secondo i risultati del VASyR 2021¹³, la percentuale di famiglie di rifugiati siriani che vivono al di sotto della soglia di povertà estrema è aumentata dal 55% nel 2019 all’88% nel 2021.

L’azione congiunta di debolezze strutturali e dell’impatto economico della crisi siriana¹⁴ ha provocato alla fine del 2019 una grave crisi finanziaria ed economica, esacerbata nel 2020 dalle misure di contenimento dell’epidemia di COVID-19 e dalle conseguenze delle esplosioni occorse il 4 agosto presso il porto di Beirut. Secondo le stime della Banca Mondiale, il prodotto interno lordo del Libano è sceso da 52 miliardi di dollari nel 2019 a 21,8 miliardi di dollari nel 2021, segnando una contrazione del 58,1%¹⁵. Da ottobre 2019 la valuta locale (LBP, *Lebanese Pound*) ha perso più del 90% del suo valore reale¹⁶. Dato che il Libano è fortemente dipendente dalle importazioni, il deprezzamento della valuta si è tradotto in un’elevata inflazione¹⁷: il costo del paniere alimentare di base¹⁸ è aumentato di 12 volte nel periodo compreso tra ottobre 2019 e aprile 2022¹⁹. L’inflazione

¹²Sin dall’inizio della crisi siriana, il Governo libanese ha adottato la politica di non istituire campi formali per rifugiati. Tale politica ha condotto alla creazione d’insediamenti informali (*Informal Settlements*) dove attualmente risiedono almeno 300.000 rifugiati (UNICEF 2021). A causa dell’impatto della grave crisi economica in corso in Libano sulla capacità dei rifugiati di pagare un affitto nelle comunità ospitanti, si prevede un progressivo aumento del numero di famiglie rifugiate che si trasferirà negli insediamenti informali. Le autorità locali e nazionali consentono negli insediamenti informali solo interventi su piccola scala, e le connessioni alle reti dei servizi di base (come acqua ed elettricità) sono molto limitate, per non compromettere la qualità dei servizi erogati ai cittadini libanesi. I servizi essenziali all’interno degli insediamenti informali sono forniti dalle agenzie umanitarie, in particolare UNHCR, UNICEF e i loro *partner*.

¹³*Vulnerability Assessment of Syrian Refugees in Lebanon 2021*, l’analisi dei bisogni dei rifugiati siriani in Libano, condotta annualmente da UNHCR, UNICEF e PAM. Disponibile al link <https://reliefweb.int/report/lebanon/vasyr-2021-vulnerability-assessment-syrian-refugees-lebanon>

¹⁴Le conseguenze della crisi siriana – compresa la prolungata chiusura di vie commerciali terrestri - hanno contribuito ad una progressiva recessione economica del Libano: dopo un quadriennio di crescita media dell’8%, il livello del tasso annuale di crescita dell’economia libanese è crollato ad una media dell’1% nel periodo 2011-17.

¹⁵ World Bank (2021), *Lebanon Economic Monitor: The Great Denial*, Fall 2021.

¹⁶ Il deprezzamento della valuta libanese (LBP) ha raggiunto un picco nel mese di gennaio 2022, quando è stata scambiata nel mercato parallelo a 34.000 LBP per 1 US\$, a fronte di un tasso di cambio ufficiale di 1.507,5 LBP per 1 US\$. Nel mese di maggio 2022 la valuta libanese è scambiata nel mercato parallelo a circa 27.000 LBP per 1 US\$.

¹⁷ La Banca Mondiale ha stimato un’inflazione del 145% nel 2021 (World Bank, *Lebanon Economic Monitor: The Great Denial*, Fall 2021).

¹⁸ Componente di beni alimentari del *Survival Minimum Expenditure Basket* (SMEB), misurato mensilmente dal PAM.

¹⁹ Nel mese di aprile 2022 il costo del paniere alimentare di base monitorato dal PAM ha raggiunto LBP 700.000, superando il valore del salario minimo mensile, pari a LBP 675.000.

potrebbe ulteriormente aumentare nel corso del secondo quadrimestre del 2022 a causa dell'impatto della guerra in Ucraina sull'andamento dei prezzi di carburanti e derrate alimentari. Secondo uno studio pubblicato da ESCWA nel settembre 2021²⁰, circa il 34% della popolazione libanese vive in condizioni di povertà estrema (rispetto al 10% nel 2019).

La crisi economica ha provocato anche un deterioramento delle condizioni di vita dei migranti economici (stimati in 210.000 persone, in prevalenza donne²¹), che – a causa del forte aumento della disoccupazione – sono colpiti da povertà diffusa e insicurezza alimentare.

L'esaurimento delle riserve in valuta pregiata della Banca Centrale libanese ha esacerbato nel 2021 la crisi energetica del Paese (già sottoposto a continui *blackout*). Dal mese di luglio 2021 si registra una penuria di carburanti che ha provocato il contingentamento di servizi essenziali, compresi il funzionamento di scuole e ospedali, la distribuzione di benzina per i mezzi di trasporto e di energia elettrica e acqua per uso domestico e produttivo. La crisi energetica potrebbe essere ulteriormente aggravata dalle conseguenze della guerra in Ucraina sulla disponibilità e costo dei carburanti: in Libano il costo della benzina e del gas per uso domestico è aumentato rispettivamente del 72% e del 30% su base mensile tra marzo e aprile 2022²².

La carenza di beni e servizi essenziali, la competizione nel mercato del lavoro e l'instabilità politica hanno aumentato le tensioni sociali tra i rifugiati e le comunità ospitanti, e tra le comunità libanesi con diverse affiliazioni politiche e confessionali. Nell'ambito di un sondaggio commissionato dall'UNDP nel mese di dicembre 2021, il 39% degli intervistati libanesi e siriani ha riferito di percepire come negative le relazioni tra rifugiati e comunità ospitanti²³.

In risposta alle conseguenze umanitarie, economiche e sociali della crisi siriana, nel 2014 le Nazioni Unite e le autorità nazionali di Libano, Giordania, Turchia, Egitto e Iraq hanno adottato il *Regional Refugee and Resilience Plan* (3RP), un piano strategico regionale che mira a rispondere ai bisogni immediati della popolazione siriana e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti. Il 3RP comprende il *Lebanon Crisis Response Plan* (LCRP), il piano strategico nazionale sviluppato in Libano. Il LCRP 2022-2023²⁴ ha quattro obiettivi strategici, ovvero: (i) Garantire la protezione delle popolazioni vulnerabili; (ii) Fornire assistenza immediata alle popolazioni vulnerabili; (iii) Fornire servizi di assistenza mediante sistemi nazionali; (iv) Rafforzare la stabilità economica, sociale e ambientale del Libano. Gli interventi previsti dal LCRP sono realizzati dalle autorità locali, da OSC nazionali e internazionali e da agenzie specializzate delle Nazioni Unite.

²⁰ *Multidimensional Poverty in Lebanon (2019 – 2021): Painful Reality and Uncertain Prospects*, (UNESCWA, 2021).

²¹ *Lebanon Emergency Response Plan*.

²² *WFP Lebanon Situation Report – April 2022*.

²³ UNDP-ARK (2021). *Perception Survey Wave XII, December 2021*.

²⁴ https://lebanon.un.org/sites/default/files/2022-02/LCRP%202022_FINAL.pdf

In risposta alle conseguenze delle molteplici crisi in atto nel Paese, il 4 agosto 2021 OCHA ha pubblicato il *Lebanon Emergency Response Plan 2021-22* (ERP)²⁵, un *appeal* dal valore di 378,5 M di USD²⁶. Il Piano – che è complementare al *Lebanon Crisis Response Plan* – intende contribuire, in particolare, a rispondere ai bisogni umanitari della popolazione libanese e dei migranti economici. Il Piano ha tre obiettivi strategici: (i) Fornire assistenza immediata alle persone più vulnerabili colpite dalla crisi economica affinché soddisfino i loro bisogni essenziali in termini di assistenza sanitaria, nutrizione, sicurezza alimentare, educazione e acqua; (ii) Sostenere il sistema sanitario libanese nel far fronte all'emergenza COVID-19; (iii) Migliorare l'accesso tempestivo ed equo dei migranti ai servizi di protezione. La responsabilità generale per l'attuazione dell'ERP risiede nel Coordinatore Umanitario e nell'*Humanitarian Country Team* (HCT), supportati a livello operativo da un Cellula Operativa di Emergenza (EOC) presieduta da OCHA e composta dai coordinatori settoriali. Gli interventi previsti dall'ERP sono realizzati dalle autorità locali, da OSC nazionali e internazionali e da agenzie specializzate delle Nazioni Unite.

In risposta alle conseguenze delle esplosioni occorse presso il porto di Beirut il 4 agosto 2020, nel mese di dicembre 2020 la comunità internazionale ha adottato il *Reform, Recovery and Reconstruction Framework* (3RF), elaborato da Banca Mondiale, Nazioni Unite e Unione Europea, che comprende un programma a medio termine per favorire la ricostruzione delle infrastrutture, la ripresa economica e l'adozione di riforme strutturali. Il 3RF prevede due componenti: (i) *people-centered recovery track*, che comprende interventi volti a rispondere ai bisogni immediati dei gruppi più vulnerabili e alla riattivazione delle piccole imprese colpite dall'esplosione; (ii) *reform and reconstruction track*, che comprende una serie di riforme strutturali, nonché investimenti volti alla riabilitazione di infrastrutture e al rafforzamento di servizi pubblici. Le risorse necessarie per la prima componente – stimate in 584 milioni di dollari – sono in gran parte costituite da finanziamenti a dono della comunità internazionale, veicolati mediante un “pool fund”, e i progetti sono gestiti da agenzie delle Nazioni Unite, Banca Mondiale, ONG locali e internazionali e settore privato. Le risorse necessarie per il *reform and reconstruction track* – stimate in 2 miliardi di dollari – comprendono finanziamenti pubblici e privati, nonché crediti di aiuto della comunità internazionale soggetti alla realizzazione delle riforme strutturali richieste.

2.2. Modalità di coordinamento

Le iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* contribuiranno al raggiungimento dei risultati previsti nel LCRP 2022-2023 per i settori Educazione e Protezione, con particolare riferimento agli Outcome 1 e 2 del settore Educazione (rispettivamente: “*Increased equitable access to, participation in, and completion of education for all learners in Lebanon, with a focus on the most vulnerable*” e “*Improved learning outcomes for children and youth through enhanced quality of*”).

²⁵ <https://lebanon.un.org/en/139099-emergency-response-plan-lebanon-2021-2022>

²⁶ La durata del *Lebanon Emergency Response Plan*, inizialmente di 12 mesi, è stata estesa fino al 31 dicembre 2022.

education services adapted to multi-crisis situations") e agli Outcome 2 e 3 del settore Protezione (rispettivamente: *"Women, men, boys and girls in all their diversity are safe, empowered and supported in their communities"* e *"Women, girls, men and boys in all their diversity live in dignity and are resilient to shocks"*). Nell'ambito del LCRP sono stati istituiti gruppi di lavoro settoriali (*working group*) per favorire il coordinamento tra governo nazionale, donatori, agenzie specializzate delle Nazioni Unite e ONG nazionali e internazionali. Gli enti attuatori dei progetti finanziati nell'ambito della presente *Call for Proposals* devono essere membri attivi dei gruppi di lavoro per i settori Educazione e Protezione. Nella fase di realizzazione dei progetti, le OSC dovranno partecipare attivamente ai gruppi di lavoro menzionati e ai sottogruppi creati nel loro ambito, e dovranno stabilire meccanismi di coordinamento a livello locale con le iniziative realizzate da altri attori nella stessa zona d'intervento. Le OSC dovranno inoltre riportare con regolarità nel sistema *ActivityInfo*²⁷ i target raggiunti per gli indicatori previsti per gli Outcome dei settori Educazione e Protezione sopra menzionati.

Le iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* sono in linea con la strategia prevista per i settori *Education* e *Child Protection and Gender Based Violence* del *Lebanon Emergency Response Plan 2021-22*. Quando pertinente, le OSC dovranno stabilire meccanismi di coordinamento con OCHA e con gli enti attuatori del *Lebanon Emergency Response Plan 2021-22*.

Le iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* contribuiranno alla realizzazione degli interventi identificati come prioritari nel *Pillar 3* e nel *Pillar 4* del 3RF, ovvero: *"Social Protection, Social Inclusion, and Culture"* (*Pillar 3*) e *"Improving Services and Infrastructure"* (*Pillar 4*). Quando pertinente, le OSC che realizzano i progetti previsti dalla presente iniziativa dovranno essere membri attivi dei meccanismi di coordinamento tecnico stabiliti nell'ambito del 3RF.

Le iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* contribuiranno all'attuazione del piano quinquennale del Ministero libanese dell'Istruzione (MEHE), denominato *5 Year General Education Plan 2021-25* (5YP). La sede AICS di Beirut partecipa ai meccanismi di coordinamento istituiti dal Governo libanese per favorire l'attuazione del piano quinquennale e faciliterà le relazioni tra il MEHE e le OSC che realizzano i progetti finanziati nell'ambito della presente *Call for Proposals*.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dal funzionamento delle istituzioni locali, da condizioni di sicurezza stabili e dal mantenimento delle capacità delle OSC di operare in Libano.

L' Ambasciata d'Italia a Beirut è responsabile della valutazione delle condizioni di sicurezza delle aree di intervento e valuterà l'opportunità della presenza di personale italiano contrattato dalle OSC

²⁷ *ActivityInfo* è la piattaforma di monitoraggio unificata utilizzata da tutti gli enti attuatori del LCRP, che registrano i dati relativi a una serie standard di indicatori concordati nell'ambito di ciascun settore del LCRP.

nelle zone di esecuzione delle attività progettuali. In ogni caso le OSC dovranno tenere in conto le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati nella pagina web <http://www.viaggiareassicuri.it/country/LBN> per la formulazione delle attività progettuali e durante tutta la fase di esecuzione degli interventi.

I principali rischi previsti nella fase di attuazione dei progetti comprendono: tensioni sociali legate alla selezione dei beneficiari diretti; volatilità dei prezzi nel mercato locale per acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività; limitato accesso alle zone di intervento a causa di un deterioramento delle condizioni di sicurezza. L'attuazione dei progetti presentati in risposta alla presente *Call for Proposals* potrebbe essere condizionata da fattori esterni e rischi specifici. Le proposte progettuali dovranno pertanto identificare le condizioni esterne e rischi, e presentare un loro possibile impatto sul raggiungimento dell'obiettivo e dei risultati attesi.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Le Iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* intendono rispondere ad alcuni bisogni specifici identificati nei settori Educazione e Tutela e inclusione dei minori²⁸. In continuità con le iniziative simili recentemente realizzate dalla sede AICS di Beirut con il concorso di OSC²⁹, le iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* affrontano le difficoltà di accesso dei bambini libanesi e rifugiati all'istruzione primaria e ai servizi di protezione e assistenza sociale.

Settore Educazione:

Il sistema educativo libanese è caratterizzato da barriere di accesso per i bambini economicamente vulnerabili, i bambini con disabilità e i bambini rifugiati, nonché da scarsi risultati di apprendimento: secondo l'indice del capitale umano 2020 della Banca Mondiale (*World Bank 2020 Human Capital Index*) i bambini nati in Libano raggiungeranno da adulti solo il 52% della loro produttività potenziale. L'accesso all'istruzione di qualità per tutti i bambini presenti in Libano (libanesi e rifugiati) è limitato dall'azione congiunta dei seguenti fattori:

- Le difficoltà incontrate dal sistema di istruzione pubblica nel far fronte all'afflusso di un numero ingente di bambini rifugiati provenienti dalla Siria. Per valutare le conseguenze della crisi siriana sull'aumento della domanda di servizi educativi, si consideri che nell'anno scolastico 2018-19 (ovvero l'ultimo anno scolastico non influenzato dalle misure di contenimento dell'epidemia di COVID-19 e dalle conseguenze della crisi economica e finanziaria), circa il 49% degli alunni delle scuole elementari pubbliche era costituito da

²⁸L'analisi riportata nel presente paragrafo non comprende tutti i bisogni e le esigenze di intervento nei settori menzionati, ma solamente i bisogni affrontati dalle Iniziative oggetto della presente *Call for Proposals*.

²⁹ In particolare, le iniziative di aiuto umanitario AID 10804 e AID 11263.

bambini siriani³⁰. Si segnala che dal 2012 il governo libanese permette l'iscrizione dei rifugiati siriani nelle scuole pubbliche, indipendentemente dallo status giuridico dei bambini. Grazie al sostegno finanziario della comunità internazionale, nel 2014 il governo libanese ha aperto le scuole pubbliche anche in turni pomeridiani dedicati ai rifugiati siriani e altri bambini non libanesi.

- Le conseguenze della grave crisi finanziaria in corso, che ha acuito la cronica carenza di risorse pubbliche per il finanziamento del sistema educativo. Secondo le stime della Banca Mondiale, nel 2020 le spese governative per l'istruzione sono state inferiori al 2% del PIL³¹. Le conseguenze della crisi finanziaria ed economica hanno provocato una ulteriore riduzione delle risorse disponibili per il finanziamento del sistema educativo. La carenza di risorse pubbliche ha sopraffatto le capacità del Governo libanese di mantenere le scuole pubbliche aperte e operative nell'anno scolastico in corso: a titolo di esempio, si consideri le difficoltà nel pagare i salari degli insegnanti e altro personale scolastico, nonché le difficoltà ad assicurare il funzionamento degli impianti elettrico e di riscaldamento³².
- Le conseguenze della grave crisi economica in corso hanno aumentato le difficoltà delle famiglie a far fronte ai costi diretti e indiretti legati alla frequenza scolastica ed espone alcuni bambini all'abbandono scolastico, anche a causa del loro coinvolgimento in attività lavorative, matrimoni precoci e attività illecite. In base alle informazioni condivise dal MEHE, si stima che nell'anno scolastico 2020-21 circa il 37% dei bambini in età scolare (3-18 anni) presenti in Libano non abbia frequentato la scuola (21% tra i Libanesi e 63% tra i non Libanesi)³³. Questo dato è particolarmente elevato tra i bambini rifugiati, sia a causa della vulnerabilità economica delle famiglie, sia a causa di fattori specifici legati alla condizione di rifugiato, come spostamenti continui, barriere linguistiche e norme culturali.

Secondo le informazioni condivise dal MEHE, da UNICEF e dagli altri attori attivi nel settore Educazione, le principali esigenze di intervento comprendono:

- La riabilitazione infrastrutturale e la fornitura di mobili e attrezzature alle scuole pubbliche, al fine di permettere l'autonomia energetica delle infrastrutture e favorire l'inclusione delle persone con disabilità nei processi educativi.

³⁰ In base informazioni condivise dal MEHE, nell'anno scolastico in corso (2021-22), circa il 43% degli alunni delle scuole elementari pubbliche è costituito da bambini non libanesi, in prevalenza rifugiati siriani.

³¹ *Foundations for Building Forward Better: An Education Reform path for Lebanon* (World Bank Group, 2021). Si segnala che nel 2016 la media OCSE si è attestata al 4,4% del PIL; nell'ambito della *Incheon Declaration and Framework for Action for the implementation of Sustainable Development Goal 4* si chiede ai governi di destinare all'istruzione il 4-6% del loro PIL e/o il 15-20% della spesa pubblica totale.

³² L'anno scolastico in corso (2021-22) è stato caratterizzato da frequenti scioperi degli insegnanti e altro personale scolastico, i cui salari sono stati pesantemente ridotti – in termini di valore reale - dalla svalutazione della moneta nazionale. A causa della crisi energetica, nella maggior parte delle scuole pubbliche non funzionano gli impianti elettrico e di riscaldamento (questo ha determinato una riduzione delle ore di lezione, in particolare durante i mesi invernali e nel turno di insegnamento pomeridiano dedicato ai bambini non libanesi).

³³ National Learning Recovery Plan Learning Recovery Task Force - NFE Committee, MEHE November 2021.

- Il sostegno alle famiglie economicamente vulnerabili per coprire i costi diretti e indiretti legati alla frequenza scolastica, in particolare le spese di trasporto, cancelleria e alimentazione.
- Il sostegno agli alunni con scarsi risultati di apprendimento nelle ore scolastiche, al fine di migliorare la loro metodologia di apprendimento e favorire la continuità scolastica.
- Il sostegno ai bambini rifugiati non scolarizzati, al fine di trasmettere competenze di alfabetizzazione e di calcolo e di favorire la loro integrazione nel sistema scolastico formale.

Settore Tutela ed inclusione dei minori:

Le molteplici crisi in corso in Libano hanno provocato a partire dal 2020 l'aumento dei rischi di sfruttamento e abuso dei minori (compresi il lavoro minorile e gli abusi di natura sessuale), il deterioramento della salute psicologica dei bambini e delle loro famiglie e l'aumento dell'abbandono scolastico. Secondo il *Child-Focused Rapid Assessment* condotto dall'UNICEF nell'aprile 2021 su 1.244 famiglie libanesi e rifugiate, l'80% dei bambini in Libano versa in condizioni più disagiate rispetto all'inizio del 2020. Il 9% delle famiglie coinvolte nell'inchiesta ha mandato i propri figli a lavorare e il 15% ha interrotto l'istruzione dei propri figli (la situazione è ancora peggiore per le famiglie siriane, con dati che si attestano rispettivamente al 22% e 35%)³⁴.

Il rispetto dei diritti fondamentali dei minori e la promozione della loro inclusione sociale sono limitati, tra l'altro, dall'azione congiunta dei fattori di seguito sinteticamente descritti:

- Le conseguenze della grave crisi finanziaria in corso hanno ulteriormente indebolito le capacità dei sistemi nazionali preposti all'erogazione di servizi sociali, sanitari ed educativi che rispondono ai bisogni specifici dei bambini – compresi i bambini rifugiati e i bambini con disabilità – e delle loro famiglie.
- Le conseguenze della grave crisi economica in corso hanno aumentato le difficoltà delle famiglie a far fronte ai costi diretti e indiretti legati all'accesso ai servizi specialistici in ambito sanitario, educativo e sociale.
- Le norme sociali dominanti nelle comunità rifugiate e libanesi vulnerabili contribuiscono alla diffusione della disuguaglianza di genere, della violenza contro i bambini e dell'esclusione sociale delle persone con disabilità. Lo stigma sociale legato alla violenza di genere costituisce una barriera di accesso agli scarsi servizi disponibili. Il lavoro minorile e i matrimoni precoci sono pratiche socialmente accettate nelle comunità caratterizzate da povertà diffusa. Il collocamento ingiustificato di bambini con disabilità in istituzioni residenziali è un fenomeno accettato nelle comunità vulnerabili, poiché considerato un mezzo per accedere all'istruzione, ai servizi sanitari e ad altri servizi di base.

³⁴Lebanon: *Children's future on the line* (UNICEF, 2021)

Le principali esigenze di intervento comprendono:

- Il rafforzamento delle capacità dei sistemi nazionali preposti all'erogazione dei servizi di protezione e di assistenza sociale per i bambini e le loro famiglie.
- Il sostegno alle famiglie libanesi e rifugiate vulnerabili per favorire l'accesso dei minori ai servizi specialistici in ambito sanitario, educativo e sociale.
- La promozione di norme sociali e di comportamenti che favoriscono la protezione dell'infanzia, l'uguaglianza di genere, l'integrazione sociale delle persone con disabilità e la protezione dei rifugiati, sfollati e migranti.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Strategia di intervento

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere interventi nei settori Educazione e Tutela e inclusione dei minori, al fine di favorire l'accesso a servizi educativi e di assistenza sociale per la popolazione libanese e rifugiata vulnerabile, e rafforzare le capacità dei sistemi nazionali preposti all'erogazione di servizi educativi e di assistenza sociale. Le proposte progettuali potranno prevedere la realizzazione di attività inerenti a uno solo o ad entrambi i settori di intervento. Le proposte progettuali che prevedono la realizzazione di attività inerenti ad entrambi i settori di intervento dovranno indicare chiaramente come tali settori sono integrati.

Le attività previste dalle proposte progettuali dovranno essere in linea con la strategia stabilita dal Governo libanese nel *5 Year General Education Plan 2021-2025* e nel *National Strategic Plan for the Protection of Women and Children in Lebanon 2020-2027*.

Le proposte progettuali dovranno inoltre contribuire al raggiungimento dei risultati previsti nel LCRP 2022-2023 per i settori Educazione e Protezione (con particolare riferimento agli *Outcome 1* e *2* del settore Educazione e agli *Outcome 2* e *3* del settore Protezione), nonché – quando pertinente - al raggiungimento dei risultati previsti nel *Lebanon Emergency Response Plan 2021-22* e nel *Reform, Recovery and Reconstruction Framework*.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dei Piani di Risposta sopra citati e quale sia il cluster/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Il piano di monitoraggio delle proposte progettuali deve comprendere gli indicatori previsti nel *5 Year General Education Plan 2021-2025*, *Lebanon Crisis Response Plan 2022-2023*, *Lebanon*

Emergency Response Plan 2021-22 e Reform, Recovery and Reconstruction Framework. Le proposte progettuali potranno comprendere anche altri indicatori atti a misurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico e dei risultati attesi.

Le proposte progettuali dovranno prevedere meccanismi di coordinamento con i Ministeri libanesi dell'Istruzione (MEHE) e degli Affari Sociali (MoSA).

4.2. Beneficiari

Il gruppo target principale delle proposte progettuali dovrà essere costituito dagli alunni libanesi, rifugiati e migranti delle scuole pubbliche, nonché dai bambini libanesi, rifugiati e migranti che non frequentano la scuola.

La selezione dei beneficiari di servizi specifici (trasporto scolastico, kit scolastici, corsi di recupero scolastico, attività di sostegno psicosociale) dovranno essere identificati con il coinvolgimento attivo del personale scolastico e/o dei SDC, mediante l'analisi di criteri di vulnerabilità economica e sociale, e tenendo conto delle difficoltà di apprendimento e frequenza scolastica.

Le attività proposte dovranno rispondere ai bisogni specifici di genere e dovranno favorire l'inclusione delle persone con disabilità nei processi educativi.

Le proposte progettuali dovranno prevedere adeguati meccanismi di *feedback* e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle zone di intervento.

Le proposte progettuali dovranno consentire una chiara identificazione dei beneficiari, attraverso dati differenziati per genere, età, nazionalità e persone con disabilità. Le proposte progettuali dovranno descrivere il coinvolgimento dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo del progetto, e dovranno prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili.

4.3. Correlazione fra Obiettivi, Risultati e Attività

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno contribuire a favorire l'accesso all'istruzione e l'inclusione sociale dei bambini libanesi, rifugiati e migranti.

4.3.1. Settore Educazione:

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere attività in linea con il *5 Year General Education Plan 2021-25*, con particolare riferimento al Pillar 1, il cui obiettivo è: *"Increased equitable access to and participation in education evidenced by increased enrolment and retention in first and second shift schools and reduced vulnerabilities"*. Le attività proposte dovranno inoltre contribuire al raggiungimento dei risultati previsti nel LCRP, ERP e 3RF.

Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate:

- Abbattimento di barriere architettoniche e altri interventi volti a rendere le scuole pubbliche adatte ad includere le persone con disabilità nei processi educativi.
- Installazione di sistemi ad energia solare e altri interventi volti a permettere l'autonomia energetica delle scuole pubbliche³⁵.
- Fornitura di attrezzature didattiche e arredi scolastici alle scuole pubbliche, al fine di renderle adeguate ad accogliere un numero superiore di alunni e favorire l'inclusione delle persone con disabilità nei processi educativi.
- Fornitura di sussidi per il trasporto scolastico a favore di alunni vulnerabili, al fine di ridurre i costi legati alla frequenza scolastica e limitare i rischi di violenze e abusi lungo il tragitto da casa a scuola. Questa attività può prevedere sia la gestione diretta del servizio di trasporto sia l'assistenza in cash alle famiglie degli alunni.
- Fornitura gratuita di articoli di cancelleria e materiali didattici a favore di alunni vulnerabili, al fine di ridurre i costi legati alla frequenza scolastica. I materiali didattici possono comprendere tecnologie assistive per i bambini con disabilità, al fine di favorirne la regolare frequenza scolastica.
- Realizzazione di attività di *retention support* (corsi di recupero e sostegno per i compiti a casa) a favore degli alunni con scarsi risultati di apprendimento nelle ore scolastiche. Queste attività – che possono essere realizzate nelle scuole pubbliche, nei SDC e nei centri comunitari gestiti dalle OSC – devono fornire agli alunni competenze specifiche per migliorare la loro metodologia di apprendimento.
- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione di base e digitale per genitori e tutori particolarmente vulnerabili, al fine di favorire un adeguato sostegno agli alunni.
- Realizzazione di attività educative per la prima infanzia (*Community-Based Early Childhood Education* – CBECE) per bambini rifugiati di età compresa tra 3 e 5 anni.
- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione e di calcolo (*Basic Literacy & Numeracy* – BLN) a favore di bambini rifugiati che – a causa di spostamenti continui, barriere linguistiche, vulnerabilità economica e norme culturali – hanno perso diversi anni scolastici. Questa attività ha l'obiettivo di favorire l'integrazione dei bambini rifugiati nel sistema educativo formale.
- Realizzazione di attività di *outreach* e di *community engagement*, al fine di aumentare la domanda di servizi educativi, rafforzare la percezione del valore dell'istruzione formale ed evidenziare i rischi connessi all'abbandono scolastico.

³⁵ Tutti i lavori all'interno delle scuole pubbliche dovranno essere pianificati in collaborazione con il MEHE e il personale scolastico, e dovranno garantire l'incolumità degli utenti delle scuole e il normale svolgimento delle attività didattiche. I progetti esecutivi dei lavori - inclusi i computi metrici e le specifiche tecniche dei materiali - dovranno essere autorizzati dagli uffici tecnici del MEHE prima dell'avvio delle procedure di appalto.

4.3.2. Settore Tutela ed inclusione dei minori:

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere attività in linea con la strategia definita dal Ministero degli Affari Sociali (MoSA) nel "*National Strategic Plan for the Protection of Women and Children in Lebanon 2020-2027*". Le attività proposte dovranno inoltre contribuire al raggiungimento dei risultati previsti nel LCRP, ERP e 3RF.

Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate:

- Supporto ai *Social Development Centers* (SDC - strutture decentrate del MoSA responsabili dell'erogazione di servizi di assistenza sociale e sanitaria) mediante la formazione del personale e la fornitura di materiali e attrezzature, al fine di migliorare le competenze e le capacità gestionali dei Centri nell'erogazione dei servizi. Gli SDC coinvolti in questa attività devono essere selezionati congiuntamente con l'ufficio del Direttore Generale del MoSA e devono essere menzionati nella Lettera di gradimento da parte del MoSA prevista ai paragrafi 5.2 e 7 della presente *Call for Proposals*.
- Screening medico degli alunni delle scuole pubbliche e, quando necessario, fornitura di sussidi alle famiglie per l'accesso ai servizi specialistici (o pagamento dei costi dei servizi erogati). I servizi specialistici comprendono la salute mentale e i servizi di assistenza medica erogati in conseguenza di violenza sessuale e di genere.
- Attività di protezione, assistenza e inclusione dei bambini con disabilità, al fine di facilitare il loro inserimento nella società a tutti i livelli e di promuovere una vita indipendente.
- Erogazione di servizi di supporto psicosociale a favore di bambini vulnerabili e – qualora necessario – dei genitori o altri tutori. Questa attività può comprendere *Community-based and Focused Psychosocial Support Services* ed *Integrated Child Protection Case Management Services*.
- Attività ricreative, sportive ed artistiche atte a favorire il benessere psicofisico dei bambini. Tali attività possono essere realizzate nelle scuole pubbliche, SDC e centri comunitari gestiti da OSC locali.
- Creazione e supporto di comitati dei genitori all'interno delle scuole pubbliche, e formazione su tematiche relative alla protezione dell'infanzia e alla genitorialità positiva.
- Attività di sensibilizzazione comunitaria volta alla promozione di norme sociali e comportamentali che favoriscono l'uguaglianza di genere, la frequenza scolastica e la protezione e inclusione sociale delle persone più vulnerabili, con particolare riferimento ai minori, persone con disabilità, rifugiati e migranti.
- Attività di informazione comunitaria riguardo i servizi di educazione, salute e assistenza sociale disponibili sul territorio.

4.4. Misure da adottare per il contenimento dell'epidemia di COVID-19

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere e descrivere efficaci misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia di COVID-19, e rispettare la normativa vigente in Libano e nelle specifiche zone di intervento durante la fase di esecuzione delle attività progettuali.

4.5. Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine* (2020); gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-Based Violence* (GBV); le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria ("*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*")³⁶; le Linee Guida IASC su COVID-19 e Gender ("*GENDER ALERT FOR COVID-19 OUTBREAK*")³⁷. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati per genere. Le attività previste dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi.
- Protezione da abusi, molestie e sfruttamento negli aiuti internazionali (PSEAH): le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nell'*Interim Technical Note IASC "Protection from sexual exploitation and abuse (PSEA) during Covid-19 response"* e dalla *CHECKLIST TO PROTECT FROM SEXUAL EXPLOITATION AND ABUSE DURING COVID-19*³⁸. Le proposte progettuali dovranno prevedere anche attività di formazione e divulgazione in materia di prevenzione di molestie, abusi e sfruttamento sessuali in linea con la *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response* adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019.
- Inclusione delle persone con disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione i principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale

³⁶https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2015-iasc-gender-based-violence-guidelines_lo-res.pdf

³⁷<https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2020-03/IASC%20Interim%20Guidance%20on%20COVID-19%20-%20Gender%20Alert.pdf>

³⁸ <https://psea.interagencystandingcommittee.org/sites/default/files/2020-06/IASC%20Checklist%20PSEA%20during%20COVID%2019.pdf>

negli interventi di cooperazione”³⁹ e nel “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”⁴⁰, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario. Le attività previste dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici la necessità di includere le persone con disabilità in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori dell’obiettivo specifico dovranno presentare dati relativi all’impatto del progetto sulle persone con disabilità.

- Protezione dei minori: i minori costituiscono il gruppo target principale delle iniziative oggetto della presente *Call for Proposals*. Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle “*Linee Guida sull’infanzia e l’adolescenza*” (2021) della Cooperazione italiana, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. I minori e i loro genitori dovranno essere coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto. Gli indicatori dell’obiettivo specifico dovranno presentare dati relativi all’impatto del progetto sui minori.
- Tutela dell’ambiente: le attività dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo e dovranno promuovere la cultura della salvaguardia ambientale. I contratti stipulati dagli enti attuatori con le aziende appaltatrici di lavori di riabilitazione infrastrutturale dovranno comprendere clausole relative allo smaltimento appropriato dei materiali di risulta e il divieto di utilizzare materiali dannosi per l’ambiente.
- Comunicazione: le OSC dovranno, nel quadro di ogni singola proposta progettuale, dimostrare di saper e voler valorizzare il contributo della Cooperazione italiana sia in Libano sia in Italia, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a loro disposizione (pagina web istituzionale, *Twitter*, *Facebook*, *Instagram*, ecc.) secondo le indicazioni contenute nelle *Linee guida di comunicazione e identità visiva AICS* (2018).

4.6. Località di intervento

Le proposte progettuali presentate nell’ambito della presente *Call for Proposals* potranno riguardare tutte le regioni del Libano.

4.7 Fondi disponibili

Il contributo totale dell’AICS per tutti gli interventi realizzati da parte dei soggetti non profit nell’ambito della presente *Call for Proposals* è pari ad euro 5.580.000,00.

³⁹<https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>.

⁴⁰https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato), ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call for Proposals*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario nei settori Educazione e/o Tutela ed inclusione dei minori;
- c) Capacità di operare in Libano;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente *link*: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 18 (diciotto) mesi;
- b) Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 della presente *Call for Proposals*;
- c) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a euro 930.000,00 (novecento trenta mila/00) sia per proposte progettuali presentate da una singola OSC, sia per proposte progettuali presentate da Associazione Temporanea di Scopo (ATS) di OSC;
- d) Gradimento della proposta progettuale da parte del Ministero libanese dell'Istruzione (per le proposte progettuali che prevedono attività inerenti al settore Educazione) e da parte del Ministero libanese degli Affari Sociali (per le proposte progettuali che prevedono attività inerenti al settore Tutela ed inclusione dei minori. Al riguardo si precisa che nella Lettera di gradimento del MoSA devono essere menzionati gli SDC selezionati congiuntamente con l'ufficio del Direttore Generale del MoSA e coinvolti in questa attività);
- e) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario o mandante di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario o mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation* - GDPR), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripietri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche

per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;

- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre

reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (Allegato A1)⁴¹. (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 41 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in formato PDF e sia in formato Excel. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto⁴²;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario nei settori Educazione e/o Tutela ed inclusione dei minori realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da

⁴¹ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

⁴² I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

- f) Documentazione a comprova della capacità di operare in loco: copia del Certificato di registrazione presso il Ministero libanese degli Interni e delle Municipalità (MoIM) o, in alternativa, documentata esperienza nel Paese di almeno due (2) anni in attività di cooperazione;
- g) Per le proposte progettuali che prevedono attività inerenti al settore *Educazione*: Lettera di gradimento della proposta progettuale da parte del Ministero libanese dell'Istruzione, contenente l'indicazione delle scuole pubbliche coinvolte nel progetto per ciascuna attività proposta;
- h) Per le proposte progettuali che prevedono attività inerenti al settore *Tutela ed inclusione dei minori*: Lettera di gradimento della proposta progettuale da parte del Ministero libanese degli Affari Sociali, contenente l'indicazione dei Social Development Centers eventualmente coinvolti nel progetto per ciascuna attività proposta;
- i) Eventuale/i accordo/i con partner locali⁴³. Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota n° 43 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- k) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, deve essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

⁴³ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

l) In caso di progetto congiunto deve essere presentata anche la seguente documentazione:

- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

m) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 13.00 (ora di Beirut) del 2 luglio 2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_AID 12228/01/0 – AID 12511/01/0" al seguente indirizzo: beirut@pec.aics.gov.it, e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC beirut@pec.aics.gov.it.

Una sessione informativa sul bando in parola sarà organizzata dalla Sede AICS di Beirut in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in 10 giugno 2022 alle ore 15:00 (ora di Beirut). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo antonella.ardito@aics.gov.it entro le 10:00 (ora di Beirut) del 9 giugno 2022.

8.2 Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il 15 giugno 2022, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it) entro il 20 giugno 2022.

8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenienti in base ai requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli, limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;

- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a l) inclusa.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **80/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione delle proposte progettuali viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona e settori di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori (voci 1.1 e 1.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara identificazione e coinvolgimento dei beneficiari e altri *stakeholder* nella fase di formulazione della proposta progettuale (voce 2.2.3 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara definizione di un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Capacità dell'Organismo proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed Ebis del

Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%⁴⁴ (voce 5.4 della griglia di valutazione - Allegato A3);

- Presenza di cofinanziamenti monetari da parte dell'Organismo proponente che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale (voce 5.5 della griglia di valutazione - Allegato A3).

Gli esiti della valutazione e le eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione finale deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

⁴⁴ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede estera AICS di Beirut andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;

- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi non italiani o non europei che siano in possesso di requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% (trenta per cento) dell'importo anticipato ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 11 agosto 2014, n. 125 e ss.mm. e ii. ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito della presente *Call for proposals* dovranno essere redatti utilizzando il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la

Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", la Sede AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT" approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

L'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadonee al finanziamento.